

MODULO PER INCARICHI DIRIGENZIALI DI RESPONSABILITA' DI SERVIZIO/STRUTTURA SPECIALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(DA PUBBLICARE SUL SITO WEB ISTITUZIONALE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA)

DICHIARAZIONE ANNUALE SULL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190"*

Io sottoscritta ANNA VOLTAN, nata a BOLOGNA il 11/02/1958, con riferimento all'incarico dirigenziale presso l'Assemblea legislativa di RESPONSABILE SERVIZIO SEGRETERIA E AFFARI LEGISLATIVI conferito con DEL.U.P. N. 155/2013

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
(Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà)

CONSAPEVOLE

delle sanzioni prescritte dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni, nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39/2013, sotto la mia personale responsabilità

DICHIARO

A) ai sensi dell'art. 9 D.lgs. 39/2013:

- di non ricoprire incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, (si veda *Nota 1*)
- di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna;

B) di non trovarmi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art. 12, commi 1, 2 e 3 del D.lgs. n. 39/2013. (si veda *Nota 2*);

C) che non è sopravvenuta condanna a mio carico, neanche con sentenza non passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del Codice Penale (art. 3 del D.lgs. n. 39/2013). (si veda *Nota 3*);

MI IMPEGNO INOLTRE

a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013, dandone immediato avviso al Responsabile della prevenzione della corruzione e alla competente area del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale.

Data 21/01/2015 ANNA VOLTAN *"firmato digitalmente"*

N.B: SE FIRMATO IN FORMA DIGITALE INSERIRE, DOPO IL NOME E COGNOME, NELLO SPAZIO DELLA FIRMA, LA DICITURA "FIRMATO DIGITALMENTE"

Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante

Il dipendente addetto (*timbro e firma*)

Nota 1.

Per "enti di diritto privato regolati o finanziati", si intendono, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d, del D.Lgs. n. 39/2013: "le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:

- 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
- 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
- 3) finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici".

Per la corretta applicazione della disposizione, si ritiene di dover tenere conto delle cariche e degli incarichi ricoperti in qualsiasi ente di diritto privato (società, fondazione, associazione, comitato e altro, comunque denominato e anche privo di personalità giuridica) nei cui confronti la Direzione Generale Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, si trovi anche in una sola delle seguenti situazioni:

1. abbia poteri di regolazione dell'attività principale dell'ente (eventualmente a seguito di provvedimenti di autorizzazione o concessione), con esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
2. abbia una partecipazione minoritaria nel capitale dell'ente, ossia i soci privati detengono la partecipazione di maggioranza nell'ente;
3. finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali (contratti pubblici, concessioni ecc.).

Nota 2.

D.lgs.39/201313 -Art. 12 Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali

"1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione....."

Nota 3.

Codice Penale

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui; Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio; Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità- Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Articolo 323 - Abuso d'ufficio; Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio; Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio; Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione; Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica; Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità; Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa; Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento raccolta ai fini di cui al punto 3.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la seguente finalità: Assenza di cause di incompatibilità ex art. 20 comma 2 D.lgs. n. 39/2013

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile il rispetto della normativa e quindi l'immediata contestazione di incompatibilità da parte del Responsabile di Prevenzione della Corruzione.

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Tutti i dati saranno resi pubblici per disposizione di legge, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" a cui si rinvia.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, CAP 40127.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Responsabile del Servizio Sistemi Informativi, Informatici e innovazione nonché Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Lo stesso è responsabile del riscontro, per quanto di competenza, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al precedente paragrafo al Servizio Sistemi Informativi, Informatici e innovazione, in Viale Aldo Moro n. 64, 40127 Bologna (orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle 14,00 alle 16,00), telefono 051-5275181, fax: 051-5275297, e-mail: Alsistemiinformativi@regione.emilia-romagna.it. PEC: Alsistemiinformativi@postacert.regione.emilia-romagna.